

PICCOLO MONDO ANTICO

DI ZENO COSCENTE

Il titolo è un'appropriazione indebita del famoso romanzo del Fogazzaro, poiché ciò che è scritto qui di seguito non vuole essere un'analisi o un giudizio sul celebre testo della letteratura italiana. Ho voluto però prenderne in prestito il titolo perché la struttura ternaria mi richiama le "tre cose belle" di Triokala: dolcezza e abbondanza delle acque, fertilità del territorio, forza inespugnabile.

Queste tre "bellezze" hanno varcato la soglia dei millenni e si presentano agli attuali cittadini di Caltabellotta ancora integri, vigorosi, vitali e anche necessari per la sopravvivenza: si vive ancora di agricoltura e l'acqua rimane un elemento indispensabile all'esistenza.

Quanto alla terza, il fatto stesso di essere una fortezza naturale, arroccata tra i monti, ha posto Caltabellotta in posizione purtroppo non molto agevole per i commerci e gli scambi e quindi di questa antica bellezza, almeno in questa prospettiva, non splende fulgore oggi.

Ma, sempre nel corso inesorabile del tempo, altre bellezze si sono aggiunte alle precedenti, alcune eterree, altre materiali: chi non ha sentito pronunciare dalla bocca degli stessi abitanti limitrofi che a



Cataviddotta c'è l'aria frisca e fina e 'u beddu panurama tutt' a vista di lu mari?

E dagli estranei o turisti passanti per questo borgo ammirare la sontuosa Chiesa Madre, il Castello e il monte S. Pellegrino con la chiesa e il convento eretto nel suo ventre? E del desiderio di ripercorrere le tracce dei Sicani, della civiltà bizantina, della Sinagoga ebraica...?

Questa successione stupefacente di monumenti e avvenimenti parte dalla preistoria e si lega a noi, oggi, in una catena formata da tanti anelli dove

ogni anello in sé è speciale e particolare.

Allora Caltabellotta non è più la città delle "tre cose belle", ma delle "mille e una" cose belle, dove mille sta per innumerevoli e una sta per Caltabellotta stessa che ne è sintesi.

A questa serie infinita di bellezze ne manca però una: la sana consapevolezza da parte di molti cittadini caltabellotteschi di vivere in questo scrigno di tesori storici, culturali e

naturali.

L'esserne coscienti è un anello fondamentale di quella catena che da un capo ci riporta alle origini e dall'altro rafforza la nostra identità nel presente, rendendoci forti nell'affrontare la vita e le circostanze concrete che Caltabellotta presenta oggi.

Zeno Cosini, nel celebre romanzo di Italo Svevo "La coscienza di Zeno", lotta contro i suoi vizi e la "malattia morale" che lo rende apatico e indifferente a tutto, scavando nella propria coscienza.

I tesori storici, culturali e paesaggistici di Caltabellotta potrebbero perfino risolvere i miei problemi economici, morali ed esistenziali! Ma quanta coscienza ho di tutto questo? E se non ne ho nemmeno coscienza, come posso pensare di intraprendere un'azione qualsiasi che sappia dare una svolta alla mia condizione?



PAPAI
SPORTMAN
SCIACCA
VIA INCISA, 27
TEL. 0925 25704



A seconda di cosa la mia coscienza mi detta, Caltabellotta, questo piccolo mondo antico, può assumere il seguente significato:

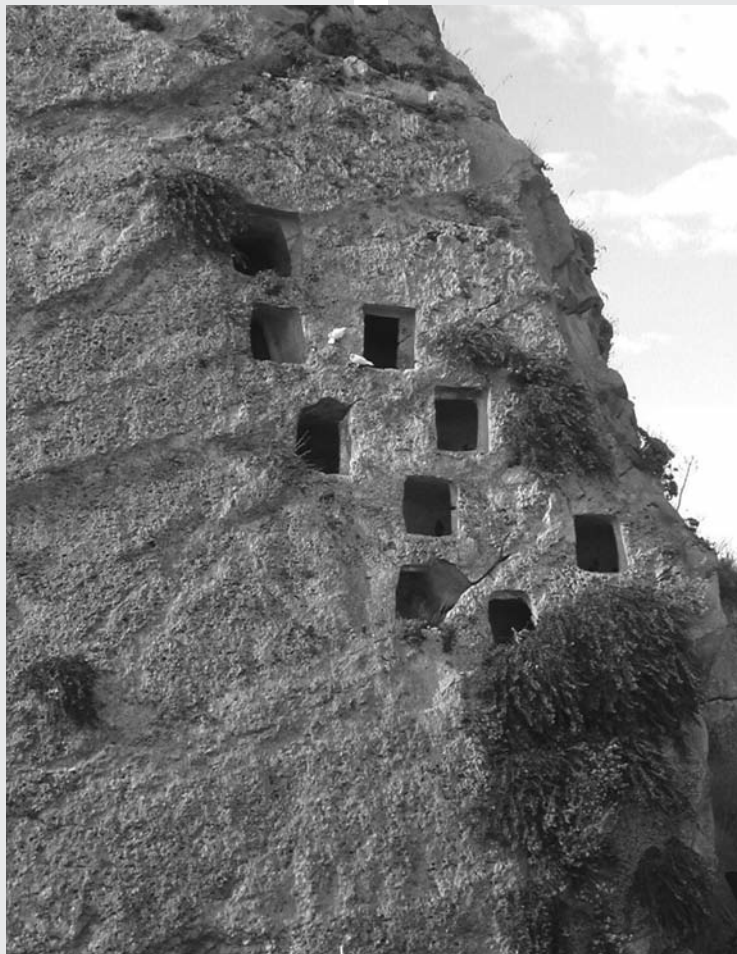
- **Piccolo:** a dimensione umana, dove ancora si vive a contatto con la natura e con antichi valori mai tramontati;

- **Mondo:** anche se piccolo, è un mondo a sé, completo, un sistema umano dove si conserva sia il benessere del singolo che della società; in questo mondo i rapporti umani sono costruttivi;

- **Antico:** ricco di storia e di tradizioni che affondano le proprie radici in un passato lontano, mitico, un patrimonio invidiabile di ricchezza e sapienza giunto fino ai nostri giorni; un patrimonio storico che continua a rafforzare l'identità di ogni nostro nuovo nascituro.

Oppure:

- **Piccolo:** angusto, non si riesce a viverci, mancano spazi, luoghi di incontro; qui si soffoca e le persone, specialmente i giovani, non trovano una loro collocazione sia riguardo ad esperienze formative che ad attività lavorative; tutti sanno quello che fai e se va bene ti invidiano, se va male ti deridono;



- **Mondo:** siamo fuori dal mondo! Il mondo va per una via, Caltabellotta per un'altra... Il mondo è là che mi aspetta... devo partire... lasciare questo luogo! Il mio mondo non è qui!!

- **Antico:** vecchio, obsoleto, che non si è adeguato ai tempi moderni e al cambiamento della società, del pensiero, dell'economia, prigioniero di un passato dal quale non riesce a liberarsi e col quale non riesce a confrontarsi. In tutta onestà, dove ti porta la tua coscienza? Ti porta a considerare Caltabellotta come un piccolo mondo antico sulla scia del primo esempio o del secondo? Dimmelo in tutta coscienza!

Io personalmente mi pongo alla stregua di uno Zeno ormai cosciente, non più inchiodato da paure e da un pessimismo capace di annerire la mia vita. E a proposito di nebbia, un caro ricordo affiora alla mia mente: già in gioventù, con gli amici, si respirava nel paese un clima di insoddisfazione, di staticità che portava a considerare il

fatto che nulla sarebbe mai cambiato! E di tutto ciò, ironicamente, si dava colpa alla "nebbia" che spesso avvolge il paesaggio di Caltabellotta e con esso cancella anche le ombre dei suoi abitanti. Ebbene, adesso anche la nebbia ai miei occhi è una delle mille bellezze eteree di questo luogo, componente indispensabile del suo fascino e mistero. E non mi turba nemmeno ciò che ho sentito a un recente convegno di studi sulla Chiesa Madre, dove emergeva che probabilmente quel monumento non era da individuarsi come l'antica cattedrale di Triokala, perché questo niente ha tolto alla sua bellezza eterna e anzi ha ricol-

locato la sua storia nell'anello della catena che le compete e al quale ha sempre appartenuto.